

La palla al piede (Anteprima del copione)

Commedia in tre atti di Georges Feydeau rappresentata per la prima volta a Parigi il 9 gennaio 1894, sul palcoscenico del teatro del Palais-Royal

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, indirizzo mail martinolli@libero.it

Il presente testo è stato originariamente pubblicato nel volume *Il teatro comico di Georges Feydeau III.*

Personaggi

Bouzin

Il Generale Irrigua

Bois-d'Enghien

Lantery

De Chenneviette

De Fontanet

Antonio

Jean

Firmin

Il portinaio

Un signore

Émile

Lucette Gautier¹

La Baronessa Duverger

Viviane

Marceline

Nini

Miss Betting

Una signora

Un fioraio

Domestici e domestiche

Un corteo nuziale

Primo agente

Secondo agente

1 Da notare che la protagonista porta lo stesso cognome di Marguerite Gautier, la *Signora delle camelie* di Alexandre Dumas figlio da cui Verdi trarrà ispirazione per *La Traviata*.

Atto primo

Il salotto dell'appartamento di Lucette Gautier – Mobilia elegante – La stanza presenta diversi pan coupé² sul lato sinistro, mentre il lato destro è ad angolo retto. A sinistra, in secondo piano, porta che si affaccia sulla camera da letto di Lucette – In fondo, di prospetto al pubblico, due porte: quella di sinistra, quasi al centro, si affaccia sulla sala da pranzo (e si apre verso l'interno); quella di destra, invece, si affaccia sull'anticamera – In fondo all'anticamera, un attaccapanni – In fondo alla sala da pranzo, una credenza piena di stoviglie – Nel pan coupé di sinistra, un caminetto decorato sormontato da uno specchio – A destra, in secondo piano, un'altra porta (tutte le porte sono a due battenti) – A destra, in primo piano, un pianoforte addossato al muro, con relativo sgabello – A sinistra, in primo piano, una console sormontata da un vaso – A destra, subito accanto al pianoforte, ma abbastanza distante da consentire il passaggio di una persona tra i due mobili, un divano sistemato di traverso, quasi perpendicolare alla scena e con lo schienale rivolto verso il pianoforte – A destra del divano, ovvero all'estremità più vicina allo spettatore, un piccolo tavolinetto a tre gambe – All'altra estremità del divano, una sedia pieghevole – A sinistra della scena, poco distante dalla console e con il lato destro rivolto verso il pubblico, un tavolo rettangolare di media grandezza; a destra e a sinistra del tavolo, nonché oltre lo stesso, tre sedie – Davanti al caminetto, un pouf o uno sgabello; a sinistra del caminetto, e addossata al muro, una sedia – Tra le due porte di fondo, una piccola cassetiera – Soprammobili sparsi un po' ovunque, alcuni vasi sul caminetto, quadri alle pareti e sul tavolo di sinistra una copia di Le Figaro piegata.

Scena prima

Firmin, Marceline

All'alzarsi del sipario, Marceline è in piedi, si appoggia al caminetto con il braccio destro e tamburella con la punta delle dita come una persona stufa di aspettare; nel frattempo, in fondo, Firmin, che ha appena finito di mettere il coperto, controlla l'ora sul suo orologio e fa un gesto come per dire: "Sarebbe anche ora di mettersi a tavola".

Marceline (*andando a sedersi sul divano*) Guardate Firmin che se non servite immediatamente il pranzo mi viene un crollo!

Firmin (*avanzando verso di lei*) Ma signorina, non posso servirlo finché la signora non esce dalla sua stanza.

Marceline (*tetra*) Oh! Certo che mia sorella è proprio noiosa! Dico davvero, e pensare che giusto ieri mi sono complimentata con lei... ero lì che le dicevo: "Insomma, mia povera Lucette, se il tuo

² È la superficie che viene eretta all'angolo di due pareti, obliqua rispetto a esse, e che sostituisce il loro ricongiungimento ad angolo retto o acuto. Praticamente è una parete aggiuntiva che permette così di aumentare il numero di porte presenti sulla scena.

amante ti ha lasciato... se ti ha fatto tanto soffrire, guarda il lato positivo: finalmente adesso ti alzi di buon'ora e noi possiamo pranzare a mezzogiorno!”. Ho cantato vittoria troppo presto.

Firmin Chi può dirlo? Magari la signora ha trovato un degno successore al signor Bois-d'Enghien!

Marceline (*con convinzione*) Mia sorella!... Oh, no! non ne sarebbe capace!... Ha la stessa indole di suo padre! È una donna di sani principi! Se per caso l'avesse fatto (*cambiando tono*) lo saprei da due giorni almeno.

Firmin (*persuaso da una simile argomentazione*) Ah, beh! allora!...

Marceline (*alzandosi*) E poi, anche se così fosse, non sarebbe una buona ragione per stare ancora a letto a mezzogiorno e un quarto!... Capisco benissimo che l'amore possa far dimenticare l'ora!... (*Bamboleggiando*) No, non lo so... non ho esperienza!

Firmin Davvero?

Marceline Davvero.

Firmin Ah, sapeste! Vale proprio la pena!

Marceline (*sospirando*) Che volete che vi dica, non sono mai stata sposata, io! Lo potete ben capire, no, la sorella di una canzonettista!... chi mai sposerebbe la sorella di una canzonettista?... Comunque, mi sembra, che per quanto una sia innamorata persa a mezzogiorno può benissimo... Insomma, guardate ad esempio i galli... non sono forse svegli alle quattro del mattino?... Beh, e allora! (*Si riaccomoda sul divano*)

Firmin Avete proprio ragione.

Lucette entra precipitosamente da sinistra. Firmin si sposta verso il fondo.

Scena seconda

Gli stessi, Lucette, uscendo dalla sua stanza.

Lucette Ah! Marceline!...

Marceline (*seduta, spalancando le braccia*) Ah! eccoti qua finalmente!

Lucette Dell'antipirina! Un cachet, presto!

Marceline (*alzandosi*) Un cachet? E perché mai? Sei forse malata?

Lucette (*raggiante*) Io! oh! no, io sono così felice! No, non dicevo per me, dicevo per lui! ha l'emicrania! (*Si siede a destra del tavolo*)

Marceline Chi ha l'emicrania?

Lucette (*stesso gioco*) Fernand! È tornato!

Marceline Bois-d'Enghien! No?

Lucette Sì!

Marceline (*a Firmin, risalendo fino alla cassetiera e prendone un cassetto*) Ah, Firmin, avete sentito? Il signor Bois-d'Enghien è tornato!

Firmin (*intento ad asciugare un piatto, avanzando fino a Lucette*) Il signor Bois-d'Enghien! Non è possibile! Ah, beh, spero almeno che la signora sia contenta?

Lucette (*alzandosi*) Se sono contenta? Oh! non sapete quanto! (*Firmin si sposta verso il fondo*) (*A Marceline che avanza con in mano una bottiglietta*) Non sai l'emozione che ho provato quando l'ho visto tornare ieri sera! (*Prendendo l'antipirina che le porge Marceline*) Grazie! (*Cambiando tono*) Pensa un po' il poveretto. Io passavo le mie giornate ad accusarlo, e lui invece era in stato di sincope da quindici giorni! (*Avanza verso sinistra*)

Marceline No?... oh! ma è spaventoso! (*Risale leggermente verso destra*)

Lucette (*risalendo tra il tavolo e la console*) Oh! non me ne parlare! E se non si fosse più ripreso? Non oso neanche pensarci, povero caro... lui che è così bello! (*A Firmin intendo a svolgere alcune faccende in sala da pranzo*) L'avete notato anche voi, vero Firmin?

Firmin (*completamente estraneo alla conversazione, avanzando leggermente*) Cosa, signora?

Lucette Quant'è bello il signor Bois-d'Enghien!

Firmin (*poco convinto*) Ah! certo.

Lucette (*con slancio*) Ah! io l'adoro!

Voce di Bois-d'Enghien Lucette!

Lucette Oh, questo è lui!... è lui che mi chiama. (*A Marceline*) Riconosci la sua voce, vero? (*Si sposta verso il fondo*)

Marceline Sì, la riconosco!

Lucette (*sulla soglia della porta di sinistra*) Eccomi, caro!

Marceline (*spostandosi in direzione della camera*) Posso vederlo?

Lucette Certo... Certo... (*Sulla soglia della porta, parlando alle quinte rivolta a Bois d'Enghien*) C'è qui Marceline che viene a salutarti!

Voce di Bois-d'Enghien Ah! Buongiorno, Marceline!

Marceline (*davanti al caminetto*) Buongiorno, signor Fernand!

Firmin (*dietro a Marceline*) Tutto bene, signor Fernand?

Voce di Bois-d'Enghien Siete voi, Firmin?... Non c'è male... ho solo un leggero mal di testa.

Marceline e Firmin Ah! pazienza! pazienza!

Lucette (*entrando in camera*) Forza, preparati che adesso andiamo a pranzo. (*Scompare all'interno*) (*Suonano alla porta*)

Marceline Chi mai può essere!

Firmin (*esce dalla porta di fondo, a destra*) Vado ad aprire.

Marceline (*tornando in avanti*) No, certo che qui mi faranno morire d'inedia!

Scena terza

Gli stessi, De Chenneviette.

Firmin (*dal fondo, a Marceline*) È il signor De Chenneviette! (*A Chenneviette, avanzando con lui*) Il signore si ferma a pranzo?

De Chenneviette Sì, Firmin, sì.

Firmin (*a parte, leggermente sardonico*) Ovviamente!

De Chenneviette (*standole lontano.*) Buongiorno, Marceline.

Marceline (*cupa.*) Buongiorno.

Firmin Il signore ha saputo la novità?... È tornato!

De Chenneviette Chi?

Marceline Il signor Bois-d'Enghien!

De Chenneviette No?

Firmin Proprio così! Ieri sera!

De Chenneviette (*alzando le spalle.*) C'è di che sbellicarsi!

Firmin Altroché, signore! Vado ad avvertire la signora che il signore è qui.

De Chenneviette Quell'uomo è peggio di una bandiera!

Firmin (*bussando alla porta di Lucette, mentre Marceline va a chiacchierare con De Chenneviette*)

Signora!

Voce di Lucette Sì?

Firmin C'è qui il signore!

Voce di Lucette Il signore chi?

Firmin (*tutto d'un fiato, come se stesse facendo un annuncio*) Il signor padre del bambino della signora.

Voce di Lucette Ah! bene, arrivo!

Firmin (*a De Chenneviette, mantenendo la sua posizione*) La signora arriva.

De Chenneviette Bene, grazie! (*Firmin si sposta nuovamente in sala da pranzo, a Marceline*) Quindi è tornato? E ovviamente la scorribanda è ricominciata!

Marceline Altroché!... (*Indicando con una strizzatina d'occhio significativa la camera da letto di Lucette*) Ne ha tutta l'aria!

De Chenneviette (*sedendosi sul divano*) Ah! mia povera Lucette, chissà quando la smetterà di essere una donna dalla cotta facile...! Mio Dio, il suo Bois-d'Enghien è un uomo affascinante, non

metto in dubbio, ma in quanto al resto? Per lei non è affatto vantaggioso... lui è completamente al verde!

Marceline Sì, oh! lo so benissimo!... ma questo, sarà Lucette stessa a spiegarvelo. (*Parlandogli in confidenza*) Sembra che quando si è innamorati un uomo senza soldi sia ancora meglio!

De Chenneviette (*canzonatorio*) Ah?

Marceline (*prontamente*) Io, non ne ho idea. Sono ancora casta e pura. (*Va a sedersi a destra del tavolo*)

De Chenneviette (*inchinandosi con aria beffarda*) Questo è evidente! (*Tornando alla sua idea*) Ebbene! e l'avventuriero che fine ha fatto?

Marceline Chi? Il Generale Irrigua? Beh, è rimandato alle calende greche!

De Chenneviette (*alzandosi*) Mi sembra che Lucette manchi di furbizia! Ha la fortuna di trovare un uomo che nuota nell'oro... che si consuma d'amore per lei! Un Generale addirittura! Oh, so benissimo che viene da un paese dove tutti sono generali. Ma non è una buona ragione!...

Marceline (*rincarando la dose, alzandosi*) E poi è di un galante! L'altro ieri, al caffè-concerto, quando ha saputo che ero la sorella di mia sorella ha insistito per conoscermi e mi ha riempita di caramelle!

De Chenneviette Vedete dunque!... Insomma, fino a ieri Lucette era ancora ragionevole; la storia con Bois-d'Enghien era definitivamente chiusa, aveva accettato di rispondere al milionario e di fissare un appuntamento con lui per oggi, e allora... si può sapere perché quel bellimbusto è tornato? Ha forse intenzione di restare?

Marceline Parola mia, ne ha tutta l'aria!

De Chenneviette Ma è ridicolo!... insomma, affari suoi! (*Si sposta verso destra*)

Suonano alla porta.

Marceline Chi altro può essere, adesso?

Scena quarta

Gli stessi, Firmin, Nini Galant, poi Lucette, poi Bois-d'Enghien.

Firmin Accomodatevi, signorina.

Tutti Nini Galant!

Nini (*dal fondo*) In persona! tutto bene con voi? (*Appoggia l'ombrellino contro il divano, accanto alla sedia, e avanza.*)

Marceline e De Chenneviette Non c'è male.

Firmin La signorina ha saputo la novità?

Nini No, di che si tratta?

Tutti È tornato!

Nini Chi?

Tutti Bois-d'Enghien.

Nini No? Dite davvero!

Lucette (*uscendo dalla stanza e andando a stringere la mano prima a Nini e poi a De Chenneviette, dopo averlo fatto resta posizionata tra i due. Firmin si sposta verso il fondo*) Ma guarda chi c'è, Nini! (*A De Chenneviette*) Buongiorno, Gontran... Ah, miei cari, avete saputo la novità?

Nini Sì, siamo stati informati: il tuo Fernand è tornato!

Lucette Sì! Ci crederesti? Ah, mia cara!

Nini Ah, sono molto contenta per te! E... è di là?

Lucette Sì, aspetta, ora lo chiamo... (*Andando verso la porta di sinistra e chiamando*) Fernand, c'è qui Nini... Come?... Oh! beh! non ti preoccupare! Vieni così, sei tra amici! (*Agli altri*) Eccolo che arriva!

(*Tutti si mettono in riga in modo da formare una fila all'entrata in scena di Bois-d'Enghien. Bois d'Enghien compare, è avvolto in un grande accappatoio a righe, chiuso in vita da una cintura. Ha in mano una spazzola e sta finendo di pettinarsi. Passa oltre il tavolo e raggiunge il centro del palcoscenico, tra Firmin e Lucette*)

Tutti Ah! hip! hip! hip! hurrah!

Bois-d'Enghien (*salutandoli*) Ah! Miei cari...

Tutti avanzano.

(*Il dialogo che segue deve essere pronunciato molto rapidamente, le battute devono quasi susseguirsi fino a "Insomma, è tornato!"*)

Nini Eccolo di nuovo qua, dunque, l'amante prodigo!

Bois-d'Enghien Eh!... sì, io...

Marceline Il villano, che si è fatto tanto desiderare!

Bois-d'Enghien (*protestando*) Oh! non crederete mica...?

De Chenneviette Oh! mi fa molto piacere rivedervi!

Bois-d'Enghien Molto gentile da parte vostra!

Firmin La signora si è fatta cattivo sangue durante la vostra assenza.

Bois-d'Enghien (*stringendo la mano a tutti*) Ah! davvero, lei...?

Tutti Insomma, è tornato!